

IVG

Pietra Ligure sancisce per statuto il diritto alla cittadinanza digitale

di Redazione

27 Dicembre 2011 - 17:02



Pietra Ligure farà da apripista per riconoscere la dignità di Internet anche a livello istituzionale. Nel prossimo consiglio comunale, infatti, sarà sottoposta all'approvazione la delibera per inserire il "diritto alla cittadinanza digitale" nello statuto dell'ente.

Il parlamentino di Palazzo Golli si appresta dunque a varare un atto sicuramente rivoluzionario, che già il Comune di Venezia aveva preso in considerazione, prima di arenarsi in intoppi burocratici. Nell'assemblea convocata per il prossimo 29 dicembre dovrebbe essere sancita la modifica allo statuto, con la formulazione di un nuovo comma, alla lettera "n", all'articolo 2 dell'atto dedicato alle finalità del Comune.

Nella formulazione si parla di "annullamento del divario tra chi accesso alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso", "diritto d'accesso alla rete", "riconoscimento di Internet non solo come fatto infrastrutturale ma anche culturale".

L'anno scorso l'amministrazione aveva aggiunto il comma "m" sulla promozione dell'acqua pubblica e contro la privatizzazione delle risorse idriche. Ora è la volta del web e del divario digitale. A relazionare sul provvedimento sarà il consigliere con delega all'innovazione Paolo Fontana. L'idea prende anche spunto dall'iniziativa del giurista ed ex garante della Privacy, Stefano Rodotà, che dal novembre del 2010 propone una raccolta di firme per inserire la promozione della cultura digitale nella Costituzione italiana.

In questo modo il Comune di Pietra dichiarerà un impegno statutario a perseguire la

finalità di promuovere “le procedure atte a favorire la partecipazione politico-amministrativa e favorire la crescita della cultura digitale con particolare riferimento alle categorie a rischio di esclusione”.

Nel nuovo comma “n” l’ente pietrese dichiarerà di “considerare la rete Internet una infrastruttura essenziale per il diritto di cittadinanza e per la partecipazione alla società dell’informazione”.